

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— SENATO AMBIENTE, A.S. 2022-2023 —————

Doc. S A
n. 8

RISOLUZIONE DELL'ISTITUTO "STENIO" TERMINI IMERESE

d'iniziativa della CLASSE 4A

approvata il 16/01/2024

*ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell'esame
dell'affare assegnato sulla regimentazione delle acque in Sicilia, il rischio
idrogeologico e l'emergenza alluvioni nel comprensorio di Termini Imerese*

L' IISS “Stenio” di Termini Imerese,

nell'ambito dell'affare inerente *La regimentazione delle acque in Sicilia, il rischio idrogeologico e l'emergenza alluvioni nel comprensorio di Termini Imerese*

Premesso che:

è in atto un evidente cambiamento di clima caratterizzato da un considerevole aumento delle temperature medie globali e precipitazioni sempre più violente;

la crisi climatica accelera sempre di più la sua corsa con impatti sempre più gravi in Sicilia ove, solo nel 2022, sono stati registrati ben 175 eventi estremi e ben 272 vittime;

le piene repentine di media ed elevata gravità, registrate negli ultimi anni nel comprensorio di Termini Imerese, hanno causato danni ingenti alle infrastrutture pubbliche, alle aree commerciali, alle industrie e alle zone rurali, arrecando distruzione anche al patrimonio culturale e ambientale;

la corretta gestione dei bacini idrografici, unita ad un'efficace azione di tutela delle acque, è per il nostro Paese, oggi più che mai, una delle questioni prioritarie da affrontare, alla luce soprattutto degli ormai evidenti e sempre più gravi effetti dei cambiamenti climatici, con conseguenti costi economici, ambientali e di vite umane.

Valutato che:

nonostante la normativa siciliana basi le sue linee di azione sul Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del 2004 che ha consentito la produzione di una cartografia tematica sul rischio idrogeologico a livello comunale;

nonostante in ambito europeo la Direttiva Alluvioni 2007/60/CE, detta anche FD “Floods Directive”, entrata in vigore il 26/11/2007, abbia istituito un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche;

nonostante tutto ciò continuano ad accadere disastri idrogeologici come quelli verificatisi negli ultimi anni e l'essere umano persiste nell' adottare comportamenti irrispettosi dell'ambiente.

Considerate le audizioni svolte da cui è emerso che:

nella fascia costiera del comprensorio palermitano i lunghi periodi di siccità hanno generato una modifica pedologica del suolo tale da creare una sorta di anticamera della desertificazione;

i corsi d'acqua Torto, San Leonardo, Imera e Barratina presentano portate notevoli ed impetuose durante e subito dopo le piogge, mentre risultano quasi asciutte nel resto dell'anno;

la maggior parte del suolo siciliano appare impermeabilizzato per la prevalenza di terreni argillosi e l'acqua di scorrimento superficiale ha difficoltà a defluire per la presenza diffusa di cumuli di materiale di risulta, inerti e rifiuti di vario genere;

l'originario assetto naturale del nostro territorio risulta, altresì, fortemente modificato da una selva di viadotti, insediamenti produttivi, discariche ed insediamenti industriali;

la forte espansione urbanistica ha gradualmente trasformato la morfologia della zona in cui si è svolta l'indagine conoscitiva a causa di un incremento incontrollato ed esponenziale delle aree edificate;

la condotta umana irrispettosa dell'ambiente ha sicuramente amplificato il rischio alluvionale.

Impegna il Governo:

ad adottare le opportune iniziative affinché:

- venga potenziata la politica di prevenzione in materia di utilizzo del suolo e gestione delle acque e siano invitati i comuni delle aree a rischio a rivedere ed aggiornare annualmente i vigenti piani di gestione;
- siano concessi finanziamenti prioritari ai comuni "virtuosi" che, in materia di alluvioni, adotteranno misure di prevenzione concrete ed elaborate in seguito ad una valida e dettagliata analisi costi-benefici;
- vengano disposte la rimozione e la ricollocazione delle costruzioni abusive con apposite misure di politica di delocalizzazione;

a valutare la possibilità di

- avviare una fase di risanamento e a puntare sulla prevenzione e su un processo culturale di rinnovamento;
- offrire adeguato sostegno alle amministrazioni coinvolte nell'attuazione dei progetti *green* innovativi, dotati di infrastrutture verdi e finalizzati ad una razionale gestione delle acque, al fine di garantire la tutela degli ecosistemi e della biodiversità e ridurre il rischio del dissesto idrogeologico;
- coinvolgere soggetti privati, in particolare gli agricoltori che, grazie ad appositi incentivi economici, potrebbero svolgere attivamente un ruolo di manutenzione del territorio;
- sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di un uso razionale del suolo, agendo soprattutto sulle nuove generazioni affinché prendano coscienza dell'importanza della tutela dell'ambiente e della cura del territorio;
- prevedere, nel curriculum di tutti gli istituti di istruzione secondaria superiore, lo studio del diritto ambientale e della recente normativa europea sulle politiche poste tutela dell'ambiente per la protezione del suolo e del clima.